

CNI - CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
GRUPPO DI LAVORO SICUREZZA

del 19 febbraio 2015 ore 14:30/18.30
Roma, viale IV Novembre, 114 – sede CNI

	NOME	Prov.	P	MAIL
1	Ing. Gaetano Fede (responsabile area)	CNI	P	ing.fede@virgilio.it
2	Ing. Damiano Baldessin	TV	P	damiano.baldessin@tin.it
3	Ing. Francesco Paolo Capone	NA	G	ing.capone@libero.it
4	Ing. Michele Carovello	AV	A	michele.carovello@libero.it
5	Ing. Marco Di Felice	VI	P	difelice@ordine.ingegneri.vi.it
6	Ing. Francesco Fiorino	AG	A	studioingegneria@francescofiorino.it
6	Ing. Luigi Galli	RM	A	ing.luigi.galli@alice.it
7	Ing. Antonio Leonardi	CT	P	antonio.leonardi@libero.it
8	Ing. Carlo Rizzieri	RO	P	c.rizzieri@tin.it
9	Ing. Rocco Sassone	MT	P	roccosassone@ingestweb.it
10	Ing. Remo Vaudano (componente aggregato CCTS - VVF)	TO	G	remo.vaudano@impro.it
11	Ing. Luca Vienni	PI	P	l.vienni@soluzioneingegneria.it
12	Ing. Stefano Bergagnin	FE	G	bergagnin@passferrara.it
13	Ing. Andrea Galli	PG	P	angalli@gmail.com
14	Ing. Iunior Ania Lopez	CNI	A	ania.lopez@cni-online.it

P: presente – G: giustificato – A: assente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione verbale seduta del 14/10/2014.
2. Comunicazioni del coordinatore e dei componenti GdL.
3. Risultanze incontri macro aree 2014 e programma attività 2015.
4. Proposte presentate a ing. Pulito (direzione centrale VVF) il 21/01/2015: revisione formazione professionisti antincendio, corsi FAD, stato avanzamento nuovo Codice di prevenzione incendi e relativi corsi di formazione.
5. Comitato protocollo d'intesa CNI / INAIL: attività.
6. Capitolato prestazionale RSPP e sviluppo del progetto "Safety Planet".
7. Varie ed eventuali.

VERBALE:

1. Approvazione verbale della seduta del 14/10/2014 e verbale del 07/05/2014.

La riunione ha inizio alle 14.40 circa. Il coordinatore CNI ing. Fede richiama il verbale della riunione del 14/10/2014 e del 07/05/2014 (precedentemente inviato via mail) e invita il gruppo ad esprimersi a riguardo per eventuali modifiche ed integrazioni. I componenti prendono atto e confermano.

2. Comunicazioni del coordinatore e dei componenti GdL.

L'ing. Fede presenta il nuovo componente del GDL Sicurezza, il collega ing. Andrea Galli dell'Ordine Ingegneri di Perugia.

5. Comitato protocollo d'intesa CNI / INAIL: attività.

Vengono descritti i punti salienti dell'incontro avvenuto nella mattina dello stesso 19/02/2015 presso la sede INAIL, quale primo incontro conoscitivo e per presentare alcuni temi di discussione e proposte di collaborazione. In breve quindi si ha intenzione di:

1. elaborare dei capitolati prestazionali per RSPP, cioè delle linee guida che indirizzano quali prestazioni il RSPP deve produrre all'atto di nomina di incarico;
2. collaborazione con INAIL per l'organizzazione di corsi di Formazione ed Informazione;
3. proporre un concorso con INAIL per la redazione di Buone Procedure di Sicurezza.

Si attende quindi la risposta da parte della direzione INAIL sulle proposte avanzate dal GDL. Si stima una attesa di un mese.

Ing. Sassone descrive in dettaglio il punto 1. quale primo elemento di confronto e dialogo con l'ente INAIL e quale ottimo indirizzo per la qualità della professione.

Ing. Leonardi reputa sia stato positivo l'incontro presso l'INAIL anche per condividere con loro, la possibilità di un Concorso sulla redazione di Buone Procedure di Sicurezza, coinvolgendo anche tutte le professioni tecniche. Altri progetti potrebbero essere affrontare i SGSL con INAIL nelle aziende ed estendere anche a questi il concorso. Sull'argomento Formazione pensare a dei corsi o seminari itineranti per le varie regioni in cui avere un partner importante e che possa mettere valide risorse. Si attendono proposte di argomenti.

Ing. Fede descrive gli ultimi interpelli inviati al ministero. Viene incaricato il collega Bergagnin per raccogliere tutti gli interpelli inviati ed evidenziare quali sono ancora in via di valutazione. Poi confrontarsi con ing. Piegari.

Si discute dell'interpello relativo alla validità del DURC e chi deve far avviare la procedura di sospensione del titolo abilitativo se irregolare. Il collega Galli A. rende noto che in Umbria esiste una legge Regionale che permette al committente di sanare l'irregolarità senza far decadere il titolo abilitativo. Girerà via mail i riferimenti (ex R.R 2/2009 che integrava la ex L.R. 8/2008, testi entrambi abrogati con il nuovo T.U. Edilizia entrato in vigore da pochi giorni.

Si esamina il documento del vademecum CSE, proposto da Bergagnin, con relative integrazioni e sistemazione recepimento delle osservazioni dei colleghi di vari Ordini Provinciali. Si chiede di inoltrare agli stessi il documento revisionato e attendere per almeno 1 mese ulteriori osservazioni. Si chiede di formulare osservazioni da parte dei componenti del GDL, entro una settimana.

Si discute su come licenziare il documento prestazionale del CSE. Cioè in che modo e quanto coinvolgere l'INAIL.

3. Risultanze incontri macro aree 2014 e programma attività 2015.

Si informano i componenti a riguardo dei documenti riassuntivi delle riunioni di macroarea con i delegati provinciali degli Ordini. La documentazione sarà inserita nel sito CNI.

Fede informa un incontro sulla sicurezza negli spettacoli presso sede INAIL a Roma organizzato con Assomusica che si terrà il 12/03/2015. Si decide di nominare **ing. Sassone** quale delegato GDL a partecipare.

4. Proposte presentate a ing. Pulito (direzione centrale VVF) il 21/01/2015: revisione formazione professionisti antincendio, corsi FAD, stato avanzamento nuovo Codice di prevenzione incendi e relativi corsi di formazione.

L'ing. Di Felice illustra i punti dell'ordine del giorno (vedi allegato).

Si informa che è di nuovo costituito il CCTS. Il collega Vaudano sarà presente in qualità di delegato incaricato dal CNI. Si auspica di ricevere le convocazioni e le normative in discussione con congruo anticipo in modo da poter contribuire attivamente.

Si evidenzia per quest'anno la concomitanza del Forum Prevenzione Incendi di Milano si svolgerà in concomitanza del Congresso a Venezia. Ci si organizzerà per poter presenziare con stand CNI.

6. Capitolato prestazionale RSPP e sviluppo del progetto "Safety Planet".

L'ing. Sassone descrive i contenuti affrontati nel punto dell'ordine del giorno. Si evidenzia il buon lavoro fatto dai colleghi della FIOPA che in un incontro hanno presentato il progetto Safety Planet e documento prestazionale per l'RSPP. Il lavoro presenta una visione internazionale a cui bisogna riferirsi per il futuro e qualità della professione. Propone di recepire il progetto ed invitarli al GDL per poterlo esporre.

L'ing. Sassone girerà ai componenti la mail con i contributi dei colleghi della FIOPA.

7. Varie ed eventuali.

Viene affrontato il tema dell'Organizzazione della III Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza che potrebbe quest'anno essere organizzato in collaborazione con ANCE Nazionale, sempre nel periodo di Ottobre.

Ing. Fede propone altra iniziativa a livello nazionale: promuovere e valorizzare il ruolo dell'ingegnere sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. La proposta è di intervenire in alcune piazze d'Italia. Si chiede di pensare ad un format valido. Alcuni temi potrebbero essere: accesso in quota con linee vita, scavi e bonifiche, portare le amministrazioni e Università, Enti Paritetici CNPT.

Sassone propone di far coincidere la riunione di macroarea del primo semestre con i tre eventi in piazza. Si ipotizzano tre date e tre città con relativi coordinatori e referenti:

Palermo	15/05/2015	ing. Leonardi
Bologna	29/05/2015	ing. Vienni
Torino	22/05/2015	ing. Vaudano

Si discute sulla data incontri tematici pre Congresso. Si attende conferma dal comitato organizzatore.

Ing. Baldessin comunica che sarà rivista e semplificata la struttura di inserimento della documentazione all'interno del sito CNI in modo da renderla facilmente accessibile. Saranno poi caricati nuovamente tutti i documenti. Ottimale sarebbe avere le credenziali per poter caricare direttamente il materiale, evitando passaggi ulteriori.

I lavori terminano alle ore 18:20

Allegati: riassunto incontro vvf 2015_01_21 ing. Di Felice
 linee guida per CSE 2015_02_19

Il segretario
firmato
dott. ing. Damiano Baldessin

Il coordinatore
firmato
dott. ing. Gaetano Fede



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

Gentilissimo Ing.

Cosimo Pulito

Direttore Centrale per la Prevenzione
e Sicurezza Tecnica

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Piazza Scilla, 2

00178 ROMA

cosimo.pulito@vigilfuoco.it

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

30/01/2015 U-nd/758/2015



Roma,

OGGETTO: proposte e temi di lavoro presentati nell'incontro del 21/01/2015.

Gentilissimo Direttore Pulito,

in relazione al cordiale incontro tenutosi a Roma il 21 gennaio u.s., così come concordato, di seguito si riporta la sintesi degli argomenti di lavoro trattati.

1. FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI ANTINCENDIO

A tre anni dall'entrata in vigore del DM 05/08/2011 e successiva circolare VVF n. 7213 del 25/05/2012, si riscontra l'opportunità di aggiornare e revisionare l'impostazione generale ed i contenuti della formazione dei professionisti antincendio, sulla base delle esperienze maturate nell'organizzazione dei corsi base e dei corsi e seminari di aggiornamento.

Si propone quindi di affrontare i seguenti temi:

- a) Revisione dei **programmi dei corsi base** per professionisti antincendio, anche in vista della pubblicazione del nuovo «Codice di prevenzione incendi».

Opportunità di rimodulare i programmi con particolare riferimento a:

- o maggiori approfondimenti normativi e progettuali sugli impianti di estinzione manuali e automatici (idranti, sprinkler, water mist, altro), sui sistemi di rivelazione e allarme, sui sistemi di controllo di fumo e calore: aumentare il numero di ore a disposizione;
- o impianti elettrici, sistemi di protezione, scariche atmosferiche, ATEX: introdurre gli argomenti;
- o esempi applicativi di analisi del rischio di diverse attività;
- o aumentare gli esempi di progettazione e le visite tecniche ad attività ed infrastrutture significative;
- o analisi e illustrazione del nuovo Codice, con confronti applicativi;

- o esempi applicativi di analisi prestazionali con il ricorso alla fire safety engineering;
- o alleggerire la trattazione peculiare delle regole tecniche verticali, limitandosi alle strutture dei decreti più significativi.

Il CNI si riserva di presentare una proposta di aggiornamento del programma didattico del corso base.

- b) Possibilità di erogare **eventi formativi in modalità FAD**, (e-learning, blended-learning) sia per i corsi base che per i corsi e seminari di aggiornamento.

Corsi FAD: meglio se in modalità blended-learning, ovvero sistema misto che prevede l'alternanza delle lezioni frontali con quelle a distanza, con l'interattività tra docente e discente, presenza di sistemi di sbarramento (test, analisi, risposte, ecc.) per l'avanzamento della lezione a distanza. Si ipotizza, come suggerito da ing. Pulito, di iniziare con una proposta-pilota di corso FAD di aggiornamento.

Sul tema il CNI si raccorderà con il tavolo tecnico appositamente costituito da tutti gli Ordini e Collegi di area tecnica.

- c) **Equilibrata distribuzione delle docenze tra funzionari VVF e tecnici progettisti esperti**, scelti in funzione delle migliori professionalità disponibili, su proposta degli Ordini organizzatori.
- d) **Commissioni d'esame dei corsi base** composte sia da funzionari VVF che da professionisti antincendio esperti.
- e) **Omogeneizzazione degli onorari delle docenze** (sia per funzionari VVF che per i professionisti esperti), con riferimento a parametri UE e sulla base dell'autoregolamentazione del CNI.

Il CNI aveva già promosso un'istanza in tal senso con lettera del dicembre 2013 (vedi allegato 1); alla citata nota il Corpo rispose con nota del Capo Pini (vedi allegato 2).

- f) Possibilità di concordare in **"forma forfettaria" l'onorario a favore della commissione d'esame** dei corsi base, per agevolare la formulazione dei bilanci e delle previsioni di spesa da parte degli Ordini.
- g) **Incremento della soglia del numero massimo di partecipanti ai corsi** (oltre i n. 60 attualmente previsti dalla circolare DCPREV 1486 del 01/02/2013) e/o introduzione di una facoltà di deroga, su motivata richiesta da parte degli Ordini organizzatori e solo per casi particolari. La richiesta è motivata dalla percezione (dopo oltre due anni di attività formativa erogata) che anche un corso con 80-100 partecipanti possa essere gestito garantendo un buon rapporto docente – discente, senza compromettere la facoltà di interazione.
- h) **Concessione di crediti formativi** (eventualmente ridotti) **anche ai docenti di corsi e seminari** e per i direttori (o responsabili scientifici) dei corsi stessi.
- i) **Elenchi dei professionisti antincendio**: l'applicativo informatico contenente l'anagrafe dei professionisti antincendio non consente agli iscritti di consultare direttamente on line la propria posizione dei crediti maturati; è necessario chiedere al rispettivo Ordine, unico soggetto che può avere accesso e consultare i crediti formativi.
- Si chiede pertanto di analizzare congiuntamente l'accessibilità, libera o riservata, a tutti i professionisti antincendio iscritti agli elenchi.

Ciò potrà essere realizzato anche mediante un interfacciamento dell'applicativo informatico dei VVF con il portale del CNI che gestisce la formazione di tutti gli ingegneri iscritti agli Ordini.

- l) **Decorrenza del "quinquennio di riferimento"**: il professionista che al termine del quinquennio di riferimento non ha maturato le previste 40 ore di aggiornamento viene "sospeso" dall'elenco.

Se successivamente il professionista raggiunge le 40 ore di formazione, viene reintegrato nell'elenco e dal quel giorno inizia a decorrere il nuovo quinquennio di riferimento. Anche in questo caso il CNI si raccorderà con il tavolo tecnico appositamente costituito da tutti gli Ordini e Collegi di area tecnica.

- m) **Promozione di format di corsi e seminari per professionisti antincendio**, condivisi tra CNI e CNVVF, replicabili dagli Ordini provinciali, in collaborazione con i Comandi VVF che potrebbero fornire docenze qualificate.

Si potrà iniziare con un seminario su "I compiti e le responsabilità del professionista antincendio: certificazioni, asseverazioni, sussidiarietà". Durata 4 ore, del quale si allega la bozza di programma e l'ipotesi di due data per la sua realizzazione (allegato 3).

2. NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

Gli Ordini degli ingegneri ed il CNI sostengono con favore la prossima pubblicazione del nuovo Codice di prevenzione incendi.

Come già sperimentato con positivo riscontro nel corso del 2014, il CNI continuerà a farsi carico della raccolta e selezione delle osservazioni alla bozza del Codice, favorendo i test di simulazione e confronto con i metodi di progettazione prescrittivi. In tal senso è stata inviata un'apposita nota a tutti gli Ordini provinciali chiedendo loro di fornire al CNI gli ulteriori contributi sull'ultimo testo oggetto di procedura di valutazione da parte della commissione europea.

Si auspica anche l'organizzazione di corsi di formazione a favore dei professionisti antincendio.

3. PARTECIPAZIONE DEI PROGETTISTI ALLE COMMISSIONI UNI E CEI

Il CNI, anche a seguito dei recenti accordi con UNI e CEI per favorire l'accesso agevolato alle norme, sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione per incrementare la presenza di ingegneri progettisti nei gruppi di lavoro delle commissioni UNI e CEI, con particolare riferimento ai lavori per la formulazione delle norme di sistema.

Allo scopo si chiede l'appoggio e la condivisione d'intenti anche al CNVVF ed ai suoi delegati nell'ambito delle commissioni UNI e CEI.

4. PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO VVF

Si rinnova la disponibilità del CNI a mettere a disposizione propri esperti in qualità di componenti dei gruppi di lavoro VVF per la formulazione di regole tecniche e linee guida.

Si pensa ad esempio alla nota attività di messa a punto di una check-list ad uso del funzionario VVF in fase di sopralluogo, che potrebbe risultare utile anche all'asseveratore all'atto della predisposizione della SCIA.

Si potrebbe lavorare in forma congiunta per raggiungere il medesimo scopo: la check-list ad uso dell'asseveratore (per verificare la corretta esecuzione delle opere e le relative

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

certificazioni e dichiarazioni) potrà essere utile al funzionario in fase di sopralluogo, per riscontrare la corrispondenza tra quanto realizzato e la documentazione presentata, nonché l'efficienza e funzionalità delle opere eseguite.
In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.

Per il GdL Sicurezza del CNL
Ing. Gaetano Fede

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a horizontal line extending to the right, positioned below the typed name.

I

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Largo S. Barbara, 2
00178 - Roma

U/GF/2014

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

21/01/2014 U-nd/348/2014



Preg.mo Dott. Ing. Alfio Pini
Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Largo S. Barbara, 2
00178 - Roma

OGGETTO: organizzazione e costi delle docenze prestate da funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco.

Gentilissimo Ingegnere,

il DM 05/08/2011 regola l'organizzazione dei corsi e dei seminari di formazione ed aggiornamento per i professionisti antincendio iscritti negli elenchi del Ministero dell'Interno.

L'organizzazione di tali corsi e seminari è affidata a vari soggetti tra cui gli Ordini e i Collegi professionali provinciali, i quali propongono al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile gli esperti qualificati per l'affidamento degli incarichi di docenza (art. 4).

Per le stesse docenze, il Dipartimento può altresì proporre ai Consigli degli Ordini e dei Collegi professionali provinciali i funzionari appartenenti ai ruoli tecnico operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tradizionalmente le docenze dei corsi base sono state appannaggio pressoché esclusivo dei funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco.

Alla luce dei contenuti del DM 05/08/2011 si chiede ora di sensibilizzare le Direzioni regionali dei VVF affinché le docenze di corsi e seminari vengano ben assortite tra funzionari dei Vigili del Fuoco e ingegneri professionisti esperti con particolare predilezione verso quest'ultimi per la didattica di natura prettamente progettuale e specialistica.

Suddetta presenza di professionisti esperti potrebbe essere quantificata in almeno il 20-30% delle docenze di ciascun corso.

In merito ai compensi percepiti dai funzionari e dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'espletamento delle docenze, si rileva attualmente una marcata disomogeneità territoriale con compensi orari variabili tra 80,00 e 240,00 euro/ora.

Tali compensi massimi risultano molto superiori e quelli percepiti dai docenti di corsi finanziati con fondi sociali europei (FSE), come emerso da una recente ricerca del CNI, su base UE.

I corsi di formazione ed aggiornamento regolamentati dal DM 05/08/2011 hanno inoltre un tetto limite di discenti stabilito in n. 60 unità.

Il valore del compenso orario delle docenze ed il limite massimo di partecipanti determinano pertanto dei costi fissi di organizzazione degli eventi formativi che

Da segreteria CNI

A Pini Alfio

Data martedì 21 gennaio 2014 - 11:37

Organizzazione e costi docenze prestate da funzionari e dirigenti Vigili del Fuoco

Alla cortese attenzione del Dott. Alfio Pini.

Distinti saluti.

La Segreteria del CNI

Allegato(i)

Protocollo 348 del 21 gennaio 2014.pdf (67 Kb)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO DEL DIRIGENTE GENERALE - CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Al Sig. Presidente del Consiglio Nazionale degli
Ingegneri



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

STAFFCNVVF

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0004361 del 24/03/2014

03. Ufficio del Dirigente Generale Capo del
C.N.V.V.F.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

16/04/2014 E-rsp/2277/2014



OGGETTO: Organizzazione e costi delle docenze prestate da funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco.

Si riscontra la nota del 21/01/2014 inerente l'organizzazione e i costi delle docenze prestate da funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco.

In merito si segnala che la problematica rappresentata dei costi delle docenze prestate da funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco è già oggetto di uno studio e di una valutazione da parte del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e che a breve la stessa sarà disciplinata da un apposito regolamento.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

Da "Antonio Ciavela" <uff.dirigentegeneralecapo@cert.vigilfuoco.it>
A "segreteria@ingpec.eu" <segreteria@ingpec.eu>
Data martedì 25 marzo 2014 - 14:17

Organizzazione e costi delle docenze prestate da funzionari e dirigenti dei Vigili del Fuoco.

Si invia la nota n. 4361 del 24/03/2014 relativa all'oggetto.

Allegato(1)

4361 org e costi docenze.pdf (211 Kb)

BOZZA

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la "Scuola superiore di formazione per l'ingegneria" del C.N.I.

In collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Organizzano il seminario valido per l'aggiornamento obbligatorio dei professionisti antincendio (DM 05/08/2011):

I compiti e le responsabilità del professionista antincendio.

Le certificazioni ed asseverazioni.

Giorno: 20 febbraio 2015 o 27 febbraio 2015 - ore 14.30-19.00 (DA CONFERMARE)

Presso I.S.A. (Istituto Superiore Antincendio) (DA CONFERMARE)

Il seminario si prefigge lo scopo di chiarire e definire l'ambito delle responsabilità e delle competenze del professionista antincendio nel ruolo di asseveratore e certificatore di atti in materia di prevenzione incendi, nel nuovo quadro delle procedure introdotte dal DPR 151/2011 e DM 07/08/2012.

Si illustrerà il quadro completo degli aspetti tecnici, amministrativi e giurisprudenziali, evidenziando le criticità, le incertezze e le cautele a carico del professionista antincendio che interviene sia in fase di SCIA-VVF su attività nuove ed esistenti, sia in fase di rinnovo della conformità antincendio.

L'obiettivo consiste nel migliorare la consapevolezza del tecnico nell'assunzione di responsabilità correlata allo svolgimento dell'incarico di asseveratore.

Si forniranno infine indicazioni pratiche sulla compilazione della modulistica.

14.30 – Registrazione dei partecipanti

Saluti

14,40 – Ing. Giocchino Giomi – *Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

15,00 – Ing. Armando Zambrano – *Presidente dei CNI*

15,10 – Ing. Luigi Vinci – *Presidente della scuola superiore di formazione per l'ingegneria*

Introduzione e finalità del seminario

15,20 – Ing. Gaetano Fede – *Consigliere CNI e coordinatore gruppo di lavoro sicurezza CNI*

Relazioni

15,30 – Ing. Cosimo Pulito – *Direttore centrale CNVVF*

La nuova figura del professionista antincendio in regime di DPR 151/2011 e di DM 07/08/2012: futuri sviluppi

16,10 – Ing. Marco Di Felice – *Gruppo di lavoro sicurezza del CNI*

Ruolo e criticità dell'asseveratore

16,40 – Ing. Giovanni Contini – *Commissione prevenzione incendi CROIL*

"Intervento da definire"

17,00 – Avv. Raffaele Bergaglio - *penalista del foro di Milano*

Responsabilità civili e penali dell'asseveratore e del certificatore

17,50 – Interventi e dibattito

19,00 – Chiusura dei lavori

La frequenza al seminario sarà valida per n. 3 ore di crediti formativi per l'aggiornamento obbligatorio dei professionisti antincendio (art. 7 D.M. 05/08/2011), oltre che per n. 4 CFP per l'aggiornamento della competenza professionale (Regolamento CNI del 21/06/2013).

Modalità di iscrizione:

Quota iscrizione: gratuito

Numero massimo partecipanti: 200 (se seminario)

Valutare eventuali compensi ad alcuni docenti

Ho impostato l'evento come seminario sia per la caratteristica di monotematicità, sia per consentire l'accesso ad un maggior numero di partecipanti (illimitato per DM 05/08/2011 e max 200 per regolamento CNI).

Se l'evento fosse inquadrato come corso avremmo la partecipazione limitata a n. 60 persone ed il test di apprendimento finale (sia per DM 05/08/2011 che per regolamento CNI).

Dott. Ing. Gaetano Fede

Da: segreteria CNI [segreteria@cni-online.it]
Inviato: mercoledì 4 febbraio 2015 15.32
A: 'Fede Gaetano'
Oggetto: Proposte e temi di lavoro presentati nell incontro del 21 gennaio 2015
Allegati: Protocollo 758 del 30 gennaio 2015.pdf

Da: segreteria CNI [mailto:segreteria@ingpec.eu]
Inviato: mercoledì 4 febbraio 2015 15:05
A: segreteria CNI
Oggetto: I: Proposte e temi di lavoro presentati nell incontro del 21 gennaio 2015

Da: "segreteria CNI" segreteria@ingpec.eu
A: cosimo.pulito@vigilfuoco.it
Cc:
Data: Fri, 30 Jan 2015 15:10:22 +0100
Oggetto: Proposte e temi di lavoro presentati nell incontro del 21 gennaio 2015

Distinti saluti.

La Segreteria del CNI

STATO DELL'ARTE DELL'ATTIVITA' DEL GRUPPO DI LAVORO "SICUREZZA" IN MERITO AL RUOLO DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI

Durante gli incontri delle macroaree organizzati dal GdL "Sicurezza" nelle date del 21/11, 26/11 e 2/12, è stato manifestato un certo interesse per le "Linee Guida per il Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione" che sono state recentemente divulgate a tutti gli Ordini degli Ingegneri Provinciali.

Il Gruppo di Lavoro "Sicurezza" del C.N.I. sta sviluppando questo documento, mutuato originariamente dalla versione promossa dalle Federazioni degli Ingegneri dell'Emilia Romagna e della Toscana, con progressive modifiche, sulla base delle osservazioni e delle proposte di integrazione e più in generale dei contributi che pervengono dagli Ordini Provinciali degli Ingegneri, con l'obiettivo di un miglioramento e una più larga diffusione del suo contenuto.

Le "Linee Guida" sono pertanto un documento in divenire che il GdL intende condividere con gli esperti degli Ordini Provinciali al fine di ottenere nell'immediato futuro un miglioramento dei contenuti e dell'efficacia dello stesso che possa consentire ai Coordinatori e alle Committenze di poter disporre di uno strumento di elevata efficacia per garantire agli Ingegneri l'innalzamento della qualità delle proprie prestazioni e di maggiore garanzie per le Stazioni Appaltanti e più in generale per ogni tipo di Committenza.

Il documento, inoltre, nasce e si sviluppa nell'ottica di definire con maggiore chiarezza la figura del Coordinatore, al fine di enfatizzarne il ruolo di "alta vigilanza" che questo ruolo sta assumendo negli ultimi tempi, come confermato sempre più spesso anche dalla giurisprudenza di merito. Le osservazioni pervenute e le modifiche che ne sono derivate pertanto sono state (e saranno) valutate dal GdL secondo tale principio.

Si rileva che al momento un particolare contributo è stato fornito dall'Ordine di Palermo che ha fornito spunti particolarmente interessanti e condivisibili che hanno portato alle modifiche del testo originale.

E' doveroso inoltre menzionare le segnalazioni che arrivano da parte degli Ordini Provinciali in merito ad eventuali ulteriori documenti di interesse che a livello locale vengono condivisi con le Istituzioni e gli organi di vigilanza, e a tale approccio si fa riferimento nella premessa delle Linee Guida. Al momento un documento di interesse ci è stato trasmesso dall'Ordine degli Ingegneri Monza Brianza.

In allegato a questo breve resoconto viene proposta la bozza di una prima versione di modifica delle Linee Guida Coordinatori Esecuzione in cui sono state evidenziate in **rosso** le modifiche recepite dall'Ordine di Palermo e con **sfondo giallo** il riferimento ad eventuali contributi (ad integrazione delle linee guida) di altri documenti condivisi a livello locale.

Sarebbe opportuno, a questo punto, predisporre una comunicazione per tutti i contatti dei referenti sicurezza degli ordini provinciali, che abbiamo inserito nel nostro database, al fine di condividere il documento "in progress" e definire una data entro la quale ricevere le eventuali proposte di modifica/integrazione.

Ancora in merito al tema cantieri è stato promosso dal GdL un importante quesito per la Commissioni Interpelli, in merito alla modifica apportata dalla Legge 177/2012 in materia di bonifica degli ordigni bellici nei cantieri, trasmesso dal CNI nel dicembre scorso.

Siamo al momento in attesa della risposta.

LINEE GUIDA PER IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Premessa

La funzione del CSE è di “alta” vigilanza in termini di coordinamento delle imprese; la vigilanza “operativa” è di competenza del datore di lavoro delle imprese esecutrici e in particolare dell’impresa affidataria.

La puntuale, continua e stringente vigilanza è compito del datore di lavoro e delle figure operative da lui delegate quali il dirigente ed il preposto.

Le omissioni derivanti dagli accadimenti estemporanei che scaturiscono nel corso dello sviluppo dei lavori non rientrano nella sfera di controllo del CSE, ad eccezione di quanto rilevabile direttamente da quest’ultimo nell’ambito delle visite e dei sopralluoghi effettuati presso il cantiere (è opportuno segnalare quelli direttamente riscontrati).

Il compito di alta vigilanza del CSE pur assicurando un’efficace azione di coordinamento non implica una costante e continua presenza in cantiere col compito di controllo delle singole lavorazioni in atto (individuare fasi o momenti legati a specifiche lavorazioni sulla base del cronoprogramma in cui prevedere la presenza). Rimane inteso che la presenza del CSE sia opportuna in occasione delle circostanze indicate ai successivi punti 5. lettere a), b), c), d), f). Le fasi critiche di cui alle lettere a), b), d) dovranno essere indicate nel cronoprogramma dei lavori.

Il CSE ~~pur mantenendo la piena responsabilità dell’incarico ricevuto~~, nel caso in cui si avvalga può avvalersi per lo svolgimento della propria attività di collaboratori **del proprio staff** con adeguate capacità e formazione, **mantiene la piena e diretta responsabilità degli obblighi derivanti dall’incarico ricevuto.**

Si tenga inoltre presente che qualora l’incarico di CSE fosse relativo a cantieri soggetti ad ulteriori normative oltre al Titolo IV del D.Lgs.81/2008, le stesse dovranno essere tenute nella necessaria considerazione qualora prevedano ulteriori obblighi integrativi rispetto a quanto riportato nel presente documento. Ad esempio:

- a) Nel caso in cui il CSE assuma l’incarico di coordinare interventi da fronteggiare con immediatezza, attuati dal Dipartimento della protezione civile, deve tenere conto dei particolari obblighi previsti dal Decreto Presidente Consiglio Ministri n. 231 del 28 novembre 2011;
- b) Nel caso in cui il CSE assuma l’incarico di coordinare attività di lavoro tipiche degli spettacoli musicali, cinematografici, teatrali e delle manifestazioni fieristiche deve tenere conto dei particolare obblighi previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute, del 22 luglio 2014.

Si evidenzia infine che il contenuto del testo che segue potrà eventualmente fare riferimento, a livello locale, ad ulteriori Linee Guida o Procedure di Processo o Buone Prassi, alle quali gli Ordini Provinciali intendano aderire o promuovere ad integrazione del presente documento.

Azioni

- 1) Il CSE, ricevuti i documenti PSC e “fascicolo”, effettua un sopralluogo nel sito che sarà oggetto del cantiere per verificare il riscontro della documentazione ricevuta, controllando che lo stato dei luoghi non abbia subito modificazioni dalla fine della progettazione (per esempio apertura di cantieri limitrofi, modifiche della viabilità, etc...). È opportuno lasciare traccia del sopralluogo redigendo relativo verbale corredato da documentazione fotografica.

Nel caso in cui il PSC e il “Fascicolo” siano stati redatti secondo i modelli standard di cui al Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro della Salute, ne verifica la congruità in relazione agli elementi emersi nel corso del sopralluogo effettuato

- 2) Il CSE, ricevuta dal Committente o dal Responsabile dei Lavori l’avvenuta verifica dell’idoneità tecnico-professionale delle Imprese esecutrici **e dei lavoratori autonomi (come previsto dall’allegato XVII del D.lgs. 81\08)** con esito positivo, procede alla verifica dell’idoneità del/dei POS delle imprese esecutrici, ricevuto/i dalla/e Impresa/e affidataria/e controllandone la rispondenza rispetto a quanto disposto

dall'allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. e la congruità con il PSC, dandone evidenza oggettiva al Committente o al Responsabile dei Lavori e alle Imprese interessate.

Nel caso in cui il/i POS sia/siano stati redatti secondo il modello standard di cui al Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministro della Salute, ne verifica la congruità in relazione a quanto previsto dall'allegato I del medesimo decreto.

In caso di non idoneità provvede a richiedere, tramite l'impresa affidataria, alla/e ditta/e esecutrice/i le integrazioni e modifiche necessarie. Le imprese affidatarie ed esecutrici dovranno inviare i POS modificati prima di iniziare le rispettive lavorazioni.

Per ciò che concerne l'adempimento alla verifica dell' "attuazione degli accordi tra le parti sociali" previsto dal D.Lgs. 81/08, art. 92, lettera d), si intende la verifica che in ogni impresa sia stato nominato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) o ci si avvalga di quello Territoriale (RLST) di competenza. In difetto di ciò il CSE fa esplicita comunicazione all'impresa.

3) Convoca una **riunione di coordinamento preliminare**, prima dell'inizio dei lavori, a cui parteciperanno:

- 1) Direzione Lavori
- 2) Impresa/e affidataria/e Imprese esecutrici già definite
- 3) Lavoratori autonomi **eventualmente già individuati**

Della riunione sarà data comunicazione al Committente/responsabile dei lavori che potrà partecipare qualora lo ritenga necessario

Nella riunione dovranno essere discussi almeno i seguenti punti:

- a) i contenuti dei piani di sicurezza (PSC e POS) in relazione alle attività da svolgere e le eventuali proposte di adeguamento/integrazione formulate dai presenti;
- b) la verifica della programmazione dell'attività esecutiva e dello sviluppo delle fasi lavorative rispetto al cronoprogramma con particolare attenzione alle sovrapposizioni ed alle fasi ritenute più pericolose;
- c) le modalità di coordinamento delle Imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi per la fasi individuate;
- d) le eventuali richieste di integrazione della documentazione;
- e) identificazione delle figure delle squadre di primo soccorso e gestione emergenza; a tal fine il CSE verifica che il cantiere sia effettivamente coperto in caso di incidente, in tutti gli orari di lavoro e relaziona sul tipo di organizzazione, tra le tre sotto riportate, che è stata scelta per lo specifico cantiere:
 - 1) committente/RL intendono organizzare apposito servizio di PS [d.lgs.81/08 art.104 c.4] e di conseguenza i datori di lavoro sono esonerati dagli obblighi legati alla designazione degli addetti al PS e dunque della gestione "diretta" del Pronto Soccorso [d.lgs.81/08 art 18 comma lettera (b)]
 - 2) in fase di progettazione è stato deciso dal CSP che la gestione del Pronto Soccorso sarà di tipo unitario, definendo la partecipazione delle imprese (affidataria ed esecutrice) alla gestione delle emergenze identificando un'impresa deputata alla gestione delle operazioni anche tramite un preposto, con garanzia da parte delle imprese presenti in cantiere della costante presenza di almeno un addetto specificamente formato [rif. Doc. 10/01/2005 del coordinamento interregionale]
 - 3) in assenza delle due ipotesi precedenti ogni impresa presente dovrà assolvere autonomamente agli obblighi relativi al PS
- f) documentazione da tenere in cantiere (vedi allegato I).

Al termine della riunione redige il verbale sottoscritto dai presenti.

Pur se non espressamente obbligatorie le riunioni di coordinamento rappresentano un utilissimo strumento di integrazione al PSC, per la cooperazione ed il controllo del cantiere.

4) Verifica di volta in volta che tutte le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi abbiano ricevuto dall'Impresa/e affidataria/e copia del PSC e ne abbiano accettato i contenuti.

- 5) Convoca eventualmente ulteriori riunioni di coordinamento in occasione di e comunque in base alle indicazioni contenute nel cronoprogramma:
- a) ingresso in cantiere di ulteriori nuove Imprese esecutrici e lavoratori autonomi;
 - b) successive macrofasi di lavoro;
 - c) motivate richieste da parte della Committenza, della/e affidataria/e, di imprese esecutrici, RLS(T), medico competente, lavoratori autonomi;
 - d) periodi a maggior rischio dovuto ad interferenze;
 - e) accadimento di incidenti/infortuni;
 - f) sostanziali modifiche dell'opera;
 - g) **accadimento di eventi atmosferici di notevole intensità (venti di tempesta, piogge molto intense, abbondanti nevicate, ecc.)**

Al termine della riunione redige il verbale sottoscritto dai presenti, che costituisce, in funzione dei contenuti, aggiornamento al PSC.

- 6) Qualora riscontri l'eventuale ingresso in cantiere di Imprese esecutrici o lavoratori autonomi non autorizzati comunica per iscritto al Committente o al Responsabile dei Lavori e all'Impresa/e affidataria/e (per "non autorizzato" si intende l'ingresso in cantiere di Imprese o lavoratori autonomi dei quali non è stata formulata richiesta di autorizzazione al Committente o al responsabile dei Lavori e per i quali non sia ancora pervenuta l'autorizzazione da parte di questi).

Questo controllo, da parte del CSE, può essere effettuato attraverso la verifica dei contenuti della tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, prevista dall'art. 18, comma 1 lett. u), del D.lgs. 81\08 per le imprese esecutrici e dall'art. 21, c. 1 c), per i lavoratori autonomi; la tessera, nel caso di subappalto, deve riportare anche la relativa autorizzazione (art. 5 legge 136\10).

- 7) Effettua frequenti sopralluoghi in cantiere con periodicità da determinare in funzione delle caratteristiche dell'opera (comunque in occasione delle fasi critiche della realizzazione dell'opera) e comunque, preferibilmente accompagnato dal capo cantiere e/o preposti delle Imprese opportunamente nominati, per verificare la corretta applicazioni, da parte delle Imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel PSC e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro, **e indica il tempo entro cui è necessario ottemperare alle inadempienze in relazione alla gravità del rischio ed alla complessità degli interventi da eseguire.** Tale attività può essere condotta anche con l'ausilio di apposite check list.

Al termine della riunione seguente il sopralluogo redige il verbale sottoscritto dai presenti, nel quale indica esattamente quali sono le azioni da effettuare (e a carico di chi) per eliminare le eventuali inadempienze rilevate. Nel controllo successivo annoterà sul verbale l'esito del sopralluogo in riferimento alle azioni indicate e (nel caso) le ulteriori disposizioni cui intende dar corso ai sensi della normativa vigente. Copia del verbale viene conservata in cantiere, secondo le modalità definite in sede di inizio lavori.

- 8) In caso di inosservanza delle disposizioni degli artt. 94-95-96 e 97 comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. ed alla prescrizioni del PSC, contesta per iscritto quanto riscontrato alle Imprese o Lavoratori autonomi interessati e all'impresa affidataria, trasmettendo copia del relativo verbale al Committente o al Responsabile dei Lavori. In caso di mancato adeguamento segnala le inosservanze al Committente o al Responsabile dei Lavori proponendo la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle Imprese o Lavoratori autonomi, la risoluzione del contratto.

- 9) In caso di pericolo grave e imminente contesta per iscritto quanto riscontrato alle Imprese o Lavoratori autonomi interessati e sospende le singole lavorazioni pericolose, trasmettendo copia del relativo verbale al Committente o al Responsabile dei Lavori **(e al RUP in caso di lavori pubblici), al direttore lavori e all'impresa affidataria, anche nel caso in cui il provvedimento riguardi lavori eseguiti da un'impresa subappaltatrice.** Effettuati gli adeguamenti dalle imprese interessate ne riscontra la corretta esecuzione con un sopralluogo facendo riprendere le lavorazioni e trasmette il relativo verbale al committente o al Responsabile dei Lavori e all'impresa affidataria.

- 10) In occasione della liquidazione del SAL il CSE a seguito di richiesta della Direzione Lavori approva, previa verifica, l'importo relativo agli oneri della sicurezza.

- 11) Il CSE, in corso d'opera, aggiorna e, alla fine dei lavori, completa il "fascicolo" di cui all'art. 91 comma 1, lett. b), completo dell'elaborato tecnico della copertura, se previsto, per lavori ricadenti nel campo di applicazione dei regolamenti regionali, che, alla fine dell'attività di cantiere, consegna al Committente o al Responsabile dei Lavori, con evidenza oggettiva della avvenuta consegna.
- 12) Il CSE, al termine dei lavori, previo accordo con D.L. Committente e/o Responsabile dei Lavori, redige il verbale di fine lavori di sua competenza e lo fa firmare al Committente e/o al Responsabile dei Lavori e all'Impresa affidataria. Tale verbale è da interpretare quale conclusione dell'incarico, fatto salvo la consegna del documento di cui al punto 11.
- 13) ~~Il CSE redige direttamente il verbale di sospensione delle singole lavorazioni in presenza di pericolo grave ed imminente.~~**(RIPETIZIONE)**

ALLEGATO I

Documentazione da tenere in cantiere (l'elenco potrebbe essere non esaustivo)

- a) Copia Notifica Preliminare;
- b) **PSC, contenente planimetria di cantiere e cronoprogramma dei lavori, e fascicolo**
- c) Programma dei lavori di demolizione (ove previsti);
- d) Piano Operativo di Sicurezza di competenza di ogni singolo appaltatore, redatto ai sensi dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08;
- e) Attestati inerenti la formazione, copia modello Unilav e libro infortuni; il compito del CSE è quello di verificare l'avvenuta formazione dei lavoratori (sia quella prevista dall'art. 37 del D.Lgs 81/08 che quella specifica, come cadute dall'alto, pontisti, ecc...) presenti in cantiere senza entrare nel merito dei progetti formativi; il controllo dell'abilitazione e della formazione dell'operatore nel caso di noleggio a caldo di attrezzature di lavoro deve essere effettuato dal CSE acquisendo la documentazione relativa;
- f) Schede tecniche tossicologiche per le sostanze chimiche adoperate;
- g) Libretto **di omologazione** degli apparecchi di sollevamento, con relativi verbali di verifica annuale (gru a torre, argani a bandiera, elevatori a cavalletto, **ponti sviluppabili, ponti mobili su carro e ponti sospesi, ponteggi autosollevanti, ascensori da cantieri**, etc.), ;
- h) Libretti di omologazione di ponti sviluppabili, ponti mobili su carro e ponti sospesi;
- i) Libretti degli apparecchi a pressione se superiori a 25 l;
- j) Libretti d'istruzioni e uso delle singole attrezzature meccaniche e/o elettriche e/o con liquidi o gas a pressione presenti in cantiere;
- k) **Dichiarazione di conformità al D.M. 37/2008 rilasciata per l'impianto elettrico di cantiere e relativi allegati**; compito del CSE è verificare la presenza della suindicata **documentazione conformità completa delle notizie essenziali** senza tuttavia entrare nel merito dei contenuti, che non sono di sua competenza;
- l) **Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici di cantiere alla norma di prodotto EN 60439-4 (CEI 17-13/4)**
- m) **Verifica dell'avvenuta denuncia all'INAIL ed all'ASL/ARPA dell'impianto di messa a terra e dell'eventuale impianto di protezione dalla scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/2001**
- n) Registro o scheda delle verifiche trimestrali funi e/o catene degli apparecchi di sollevamento;
- o) P.I.M.U.S. Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei ponteggi metallici; il CSE deve verificare che esso abbia i contenuti minimi previsti dall'allegato e verificare che il ponteggio sia stato montato seguendo il disegno esecutivo o il progetto, se previsto;
- p) Dichiarazione del proprietario del ponteggio di conformità dello stesso all'uso (contenuta nel PiMUS);
- q) Progetto ponteggio per allestimenti con altezze superiori ai 20 m, o per esecuzioni particolari non previste dal libretto di autorizzazione ministeriale (vedi allegato XVIII del D.Lgs. 81/08);
- r) Libretto ponteggio metallico, con relativa autorizzazione ministeriale, schemi di montaggio
- s) **Notifica all'organo di vigilanza in caso di rimozione di strutture o materiali contenenti amianto**